



RASSEGNA STAMPA

OTTOBRE

2018

IL SECOLO XIX

POCHE STRUTTURE DEDICATE

Aumentano le allergie comprese quelle ai farmaci

Starnuti, dolori di pancia, pelle che si arrossa, respiro che si fa corto. E non si tratta solamente di piccoli problemi banali. Già oggi quasi una persona su quattro presenta i fastidi legati all'allergia ma il numero è destinato a crescere. A leggere le cifre c'è da attendersi un boom delle allergie, ma per fronteggiarle la sanità non dispone di un numero sufficiente di specialisti e strutture dedicate. A segnalarlo è il presidente di Aaiito (Associazione Allergologi Immunologi Italiana Territo-



Otto persone su cento sono allergiche alle punture di insetti

riali Ospedalieri) che ricorda come occorra definire un modello per le reti cliniche, rendere più agevole l'accesso dei cittadini ai servizi, rendere gratuite le terapie in tutta Italia, comprese quelle per desensibilizzare chi rischi dopo punture di imenotteri (la Liguria in questo è molto avanti) e puntare sulla prevenzione ambientale.

Le cifre dicono che oggi quasi una persona su cinque fa i conti con asma e rinite allergica. Almeno tre adulti su cento, il doppio nei bambini, soffrono di allergie respiratorie. Il veleno di imenotteri portano a reazioni allergiche da una a otto persone su cento che vengono punti. L'allergia ai farmaci, infine, causa più dell'otto per cento dei ricoveri ospedalieri. —

F. ME

© BY NIS/AL CON CONTRASTO

L'UNIONE SARDA

Sos. Allarme lanciato dall'associazione Allergologi Più pollini e più allergie con il surriscaldamento del clima

Che il clima stia cambiando, e non solo per il ritmo delle stagioni, ce ne accorgiamo tutti. Quello su cui non riflettiamo, a volte, è sull'impatto che questi mutamenti possono avere sulla salute umana. A lanciare l'allarme sono gli studiosi di questa particolare situazione, che hanno già rilevato un aumento della temperatura media della terra di poco meno di un grado rispetto all'era pre-industriale e che ora ipotizzano un aumento di due gradi entro fine secolo. Un esempio del peso di questi mutamenti sulla salute è dato dalle allergie: l'aumento della temperatura del pianeta, dei gas serra, ed in particolare dell'anidride carbonica influenzano lo sviluppo delle piante, la fioritura e la produzione dei pollini.

Ma siamo pronti a rispondere a questa crescita delle malattie allergiche? Stando a quanto riportano gli esperti che hanno partecipato all'incontro "Allergico un italiano su quattro: un problema di salute pubblica dalle

ampie ricadute sociali. Verso un percorso condiviso di allergologia sociale" tenutosi a Roma, probabilmente no. Lo conferma l'indagine dell'associazione Allergologi Immunologi italiani territoriali ed ospedalieri (Aaiito) che mostra come l'insieme delle malattie allergiche sia

venivano punti annualmente e tra questi da 1 a 8 su 100 sviluppano reazioni allergiche.

Infine, capitolo da non sottovalutare è quello dei problemi legati ai farmaci: ne soffre il 7% della popolazione generale e oltre il 20% dei pazienti ospedalizzati, inoltre queste condizioni è causa di oltre l'8% dei ricoveri ospedalieri. Secondo Antonino Musarra, presidente Aaiito «le allergie non sono rappresentate solo da un semplice raffreddore o un mal di pancia. Quando si parla di allergie, infatti, si intende non solo la rinite allergica, ma anche forme gravi come l'asma, l'anafilassi da alimenti, farmaci e punture



Allergie e pollini

realmente un'epidemia sottovalutata e spesso banalizzata. A ribadirlo sono le cifre: di allergie respiratorie (asma e rinite allergica), soffre circa il 20% della popolazione italiana, le forme alimentari interessano il 3-4% della popolazione adulta e il 10% dei bambini. Particolarmente temibili sono le allergie da veleno di imenotteri: circa 5 milioni di italiani

di imenotteri. Si calcola infatti che circa l'1% di tutti gli accessi ai Pronto Soccorso italiani sia dovuto ad anafilassi e sia causato principalmente da gravi reazioni allergiche generalizzate ad alimenti, punture da imenotteri e farmaci». Insomma: c'è bisogno di maggior attenzione, pur se gli specialisti sono sempre di meno. (f.e.m.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Arena

L'ESPERTO

RISPONDE

A cura del dottor Federico Mereta

«Le allergie? Un'epidemia sottovalutata»

Non sottovalutate le allergie. E non pensateci solo in primavera, perché non ci sono solo i pollini a provocarle. È il richiamo che gli esperti dell'Associazione Italiana Immunologi Allergologi Territoriali e Ospedalieri (**Aaiito**) lancia da Roma, dove si è tenuto un incontro con lo scopo di coinvolgere le istituzioni sul tema. Il monito nasce dalle cifre: le allergie rappresentano un'epidemia sottovalutata e spesso banalizzata. Le forme respiratorie, come asma e rinite allergica, interessano circa una persona su cinque. Sono quasi cinque milioni gli italiani che ogni anno vengono punti da imenotteri, e tra questi l'1-8 per cento svilupperà reazioni allergiche. Sul fronte dei farmaci, poi, il rischio allergia interessa il 7 per cento della popolazione generale ed oltre il 20 per cento dei pazienti ospedalizzati. La condizione causa più di otto ricoveri in ospedale su cento.

Per quanto riguarda il peso economico, nel nostro Paese, secondo uno studio del 2015, i costi indotti dalle sole malattie respiratorie allergiche nel 2013 superavano i 7,33 miliardi di euro, di cui il 72 per cento (5,32 miliardi) attribuibili a costi diretti sanitari e la restante quota parte associata a costi indiretti attribuibili ad assenteismo causato dalla malattia. «La raccolta degli episodi di cronaca di quest'estate ha riportato numerosi casi di anafilassi fatale per allergia alimentare, per punture da veleno di imenotteri e per asma», commenta Antonino Musarra, presidente **Aaiito**, «dovrebbe chiarire come quando si parla di allergie, si parla anche di forme gravi come l'asma, l'anafilassi da alimenti, farmaci e punture di imenotteri. Si calcola che l'1 per cento di tutti gli accessi ai Pronto Soccorsi italiani sia dovuto ad anafilassi».



SALUTE

ALLERGIE: COLPISCONO UN ITALIANO SU QUATTRO

SOLO DI ALLERGIE RESPIRATORIE, ASMA E RINITE ALLERGICA, SOFFRONO IL 20% DEGLI ITALIANI, CIRCA 12 MILIONI. QUELLE ALIMENTARI COLPISCONO IL 3-4% DEGLI ADULTI E IL 10% DI BAMBINI E RAGAZZI; POI CI SONO QUELLE DA VELENO DI IMENOTTERI E DA FARMACI, CHE INTERESSANO RISPETTIVAMENTE L'8% ED IL 7% DELLA POPOLAZIONE

Le ricadute sulla vita quotidiana e l'impatto sui costi socio-sanitari sono importanti. Un italiano su 4 è un soggetto allergico e il 50% di questi non riceve né diagnosi né terapia adeguata. A lanciare l'allarme è l'Aaito, Associazione Allergologi ed Immunologi Italiani Territoriali ed Ospedalieri, in occasione del convegno "Allergico, un italiano su quattro: un problema di salute pubblica dalle ampie ricadute sociali". Solo di allergie respiratorie, asma e rinite allergica, soffrono il 20% degli italiani, circa 12 milioni. Quelle alimentari colpiscono il 3-4% degli adulti e il 10% di bambini e ragazzi. E poi ci sono quelle da veleno di imenotteri, con 5 milioni di persone punte annualmente: di queste, da 1 a 8 su 100 sviluppano reazioni allergiche. E infine le allergie da farmaci, che colpiscono il 7% della popolazione generale, ma oltre un paziente su 5 tra quelli in ospedale. A livello economico, i costi indotti dalle sole malattie respiratorie allergiche in Italia nel 2013 superavano i 7 miliardi. "Anche solo la raccolta degli episodi di cronaca di quest'estate, che ha riportato numerosi casi di anafilassi fatale per allergia alimentare, per punture da veleno di imenotteri e per asma – spiega Antonino Musarra, presidente Aaito – ci dovrebbe chiarire come le allergie non siano rappresentate solo da un semplice raffreddore o un mal di pancia. Quando si parla di allergie, infatti, si intendono anche forme gravi. Si calcola che circa l'1% di tutti gli accessi nei Pronto Soccorso italiani sia dovuto ad anafilassi e causato principalmente da gravi reazioni allergiche generalizzate ad alimenti, punture da imenotteri e farmaci". Nonostante il peso epidemiologico crescente delle patologie allergiche, si contano soltanto 13 strutture comprese (al di sotto dello standard minimo di 1 per ogni 2 milioni di abitanti). Su 180 medici specializzati in allergologia negli ultimi 5 anni, più del 50% non riesce a trovare lavoro nelle strutture specializzate. "Aaito – aggiunge Musarra – ha proposto alla Società Italiana di Medicina Generale e a Federsima e Allergie Onlus di fare fronte comune, con l'obiettivo di aprire un confronto istituzionale con il ministero della Salute e le componenti parlamentari, per affrontare le criticità e le prospettive di sostenibilità del Ssn". Diverse le proposte: una prevede ad esempio di rendere gratuite le principali terapie in tutta Italia, riconoscendo la cronicità delle malattie allergiche e la natura salvavita ad esempio dell'immunoterapia specifica per veleno di imenotteri. 

Nel 2013 i costi indotti dalle sole malattie respiratorie allergiche superavano i 7 miliardi



Starbene

SIAMO UN PAESE DI ALLERGICI

Una valanga di starnuti, respiri corti e affannati, orticarie... Secondo l'Aaiito, Associazione allergologi e immunologi territoriali e ospedalieri, le allergie in Italia sono molto diffuse e spesso sottovalutate. Ecco i dati più significativi.

**25%**

Gli italiani che soffrono di allergie di vario tipo.

**12 milioni**

Le persone che hanno allergie respiratorie, con asma e rinite.

**10%**

I bambini allergici a specifici alimenti (gli adulti sono il 3-4%).

**7%**

Gli allergici a determinati farmaci.

21/10/2018

La tecnica della scuola

[Link](#)



Attacco d'asma a scuola, studentessa perde la vita: in Italia 300mila asmatici, un terzo under 14

Di **Alessandro Giuliani** - 21/10/2018

CONDIVIDI



Facebook



Twitter



vueling
AIRLINES

Barcellona - Lisbona

45 €

18 voli settimanali

PRENOTA ORA!



Nel 2018 si muore ancora d'asma. Accade anche tra i giovani. È accaduto qualche giorno fa a Melegnano, in provincia di Milano, dove una ragazza di 16 anni è morta in ospedale, dopo due giorni di coma, in seguito a un attacco d'asma che aveva avuto a scuola, l'Afol di piazza Bianchi.

Il dramma della giovane lombarda

Probabilmente in seguito a un'allergia olfattiva, ha scritto l'Ansa, la giovane aveva iniziato a tossire e in una ventina di secondi i compagni di classe si erano accorti del fatto che non riusciva più a respirare. Poi l'arresto cardiaco.

E' stato inutile ogni tentativo di rianimarla: la sedicenne è arrivata in ospedale già gravissima. Poi il decesso.

21/10/2018	La tecnica della scuola	<u>Link</u>
-------------------	--------------------------------	-----------------------------

Il fatto è accaduto alla vigilia del congresso nazionale dell'Associazione Allergologi Immunologi Italiani Territoriali e Ospedalieri (Aaiito), svolto a Roma il 21 ottobre.

Serve la prevenzione

L'asma grave – hanno ricordato i relatori dell'associazione – è responsabile del consumo di circa l'80% delle risorse dedicate all'asma e tra i circa 300.000 asmatici gravi italiani, uno su tre è un giovane di età inferiore a 14 anni.

Se l'asma grave, non viene trattata in modo adeguato, può condizionare gravemente la qualità della vita, causando limitazioni dell'attività fisica, disturbi del sonno e assenze dal lavoro o dalla scuola.

L'asma, si spiega, ha assunto negli ultimi anni caratteristiche di diffusione e gravità preoccupanti, sia in termini di morbidità che di mortalità.

In Italia l'incidenza dell'asma è pari al 4,5% della popolazione, ossia circa 2,6 milioni di persone e una buona parte dei casi di asma è causata dalla presenza di una o più allergie.

L'asma grave invece riguarda fino al 10% della popolazione complessiva di asmatici ed ha un importante impatto sulla qualità di vita delle persone che ne soffrono.

Correggere gli stili di vita

"I dati relativi ai pazienti affetti da asma grave nel nostro paese sembrano paradossali – ha detto il presidente Antonino Musarra – se si considerano le accresciute conoscenze recenti sulla eziopatogenesi dell'asma e sulla disponibilità di trattamenti in grado di consentire un buon controllo nella gran parte di pazienti con questa patologia ostruttiva".

"Per agire sul piano della prevenzione è necessario prestare costante attenzione alle misure di educazione sanitaria e sociale, necessarie a correggere gli stili di vita che tendono a far peggiorare l'asma, come ad esempio l'esposizione ad ambienti contaminati da allergeni o da fumo di sigaretta, la sedentarietà e l'eccesso di peso corporeo", conclude il presidente Aaiito.

21/10/2018

Meteo Web

[Link](#)



Salute: 300mila italiani soffrono di asma grave, uno su 3 è under 14

L'asma ha assunto negli ultimi anni caratteristiche di diffusione e gravità preoccupanti, sia in termini di morbidità che di mortalità

A cura di **Filomena Fotia** 21 ottobre 2018 - 14:53

 Mi piace 523.491



Secondo quanto riportato dall'Associazione Allergologi Immunologi Italiani Territoriali e Ospedalieri, l'**asma grave** è responsabile del consumo di circa l'80% delle risorse dedicate all'asma e tra i circa 300.000 asmatici gravi italiani, uno su tre è un giovane di età inferiore a 14 anni. Se l'asma grave, non viene trattata in modo adeguato, può condizionare gravemente la qualità della vita, causando limitazioni dell'attività fisica, disturbi del sonno e assenze dal lavoro o dalla scuola: lo spiega in una nota l'Aaiito, all'apertura del congresso nazionale a Roma.

L'asma ha assunto negli ultimi anni caratteristiche di diffusione e gravità preoccupanti, sia in termini di morbidità che di mortalità. In Italia l'incidenza dell'asma è pari al 4,5% della popolazione, ossia circa 2,6 milioni di persone e una buona parte dei casi di asma è causata dalla presenza di una o più allergie. L'asma

21/10/2018	Meteo Web	Link
------------	-----------	----------------------

L'asma ha assunto negli ultimi anni caratteristiche di diffusione e gravità preoccupanti, sia in termini di morbilità che di mortalità. In Italia l'incidenza dell'asma è pari al 4,5% della popolazione, ossia circa 2,6 milioni di persone e una buona parte dei casi di asma è causata dalla presenza di una o più allergie. L'asma grave invece riguarda fino al 10% della popolazione complessiva di asmatici ed ha un importante impatto sulla qualità di vita delle persone che ne soffrono.

"Per agire sul piano della prevenzione è necessario prestare costante attenzione alle misure di educazione sanitaria e sociale, necessarie a correggere gli stili di vita che tendono a far peggiorare l'asma, come ad esempio l'esposizione ad ambienti contaminati da allergeni o da fumo di sigaretta, la sedentarietà e l'eccesso di peso corporeo", spiega il presidente Aaiito Antonino Musarra.

21/10/2018

ANSA Salute & Benessere

[Link](#)



Asma grave per 300.000 italiani, uno su tre è under-14

Problema riguarda 2,6 mln persone, al via congresso a Roma



Redazione ANSA ROMA 21 ottobre 2018 15:00

[Scrivi all'](#)



Asma grave per 300.000 italiani, uno su tre è under-14 @ ANSA/Ansa

CLICCA PER
INGRANDIRE

L'asma grave è responsabile del consumo di circa l'80% delle risorse dedicate all'asma e tra i circa 300.000 asmatici gravi italiani, uno su tre è un giovane di età inferiore a 14 anni. Se l'asma grave, non viene trattata in modo adeguato, può condizionare gravemente la qualità della vita, causando limitazioni dell'attività fisica, disturbi del sonno e assenze dal lavoro o dalla scuola. E' quanto si legge in una nota dell'Associazione Allergologi Immunologi Italiani Territoriali e Ospedalieri (Aaiito), all'apertura del congresso nazionale a Roma.

21/10/2018	ANSA Salute & Benessere	<u>Link</u>
-------------------	------------------------------------	-----------------------------

L'asma, si spiega, ha assunto negli ultimi anni caratteristiche di diffusione e gravità preoccupanti, sia in termini di morbidità che di mortalità. In Italia l'incidenza dell'asma è pari al 4,5% della popolazione, ossia circa 2,6 milioni di persone[1] e una buona parte dei casi di asma è causata dalla presenza di una o più allergie. L'asma grave invece riguarda fino al 10% della popolazione complessiva di asmatici ed ha un importante impatto sulla qualità di vita delle persone che ne soffrono.

"I dati relativi ai pazienti affetti da asma grave nel nostro paese sembrano paradossali - afferma il presidente Antonino Musarra - se si considerano le accresciute conoscenze recenti sulla eziopatogenesi dell'asma e sulla disponibilità di trattamenti in grado di consentire un buon controllo nella gran parte di pazienti con questa patologia ostruttiva. Per agire sul piano della prevenzione è necessario prestare costante attenzione alle misure di educazione sanitaria e sociale, necessarie a correggere gli stili di vita che tendono a far peggiorare l'asma, come ad esempio l'esposizione ad ambienti contaminati da allergeni o da fumo di sigaretta, la sedentarietà e l'eccesso di peso corporeo".

21/10/2018

Giornale di Sicilia

[Link](#)

GIORNALE DI SICILIA

Asma grave per 300.000 italiani, uno su tre è under-14

21 Ottobre 2018



Asma grave per 300.000 italiani, uno su tre è under-14

© ANSA

L'asma grave è responsabile del consumo di circa l'80% delle risorse dedicate all'asma e tra i circa 300.000 asmatici gravi italiani, uno su tre è un giovane di età inferiore a 14 anni. Se l'asma grave, non viene trattata in modo adeguato, può condizionare gravemente la qualità della vita, causando limitazioni dell'attività fisica, disturbi del sonno e assenze dal lavoro o dalla scuola. E' quanto si legge in una nota dell'Associazione Allergologi Immunologi Italiani Territoriali e Ospedalieri (Aaiito), all'apertura del congresso nazionale a Roma.

L'asma, si spiega, ha assunto negli ultimi anni caratteristiche di diffusione e gravità preoccupanti, sia in termini di morbidità che di mortalità. In Italia l'incidenza dell'asma è pari al 4,5% della popolazione, ossia circa 2,6 milioni di persone^[1] e

21/10/2018	Giornale di Sicilia	Link
------------	---------------------	----------------------

una buona parte dei casi di asma è causata dalla presenza di una o più allergie. L'asma grave invece riguarda fino al 10% della popolazione complessiva di asmatici ed ha un importante impatto sulla qualità di vita delle persone che ne soffrono.

"I dati relativi ai pazienti affetti da asma grave nel nostro paese sembrano paradossali - afferma il presidente Antonino Musarra - se si considerano le accresciute conoscenze recenti sulla eziopatogenesi dell'asma e sulla disponibilità di trattamenti in grado di consentire un buon controllo nella gran parte di pazienti con questa patologia

ostruttiva. Per agire sul piano della prevenzione è necessario prestare costante attenzione alle misure di educazione sanitaria e sociale, necessarie a correggere gli stili di vita che tendono a far peggiorare l'asma, come ad esempio l'esposizione ad ambienti contaminati da allergeni o da fumo di sigaretta, la sedentarietà e l'eccesso di peso corporeo".

© Riproduzione riservata

21/10/2018

Salute Domani

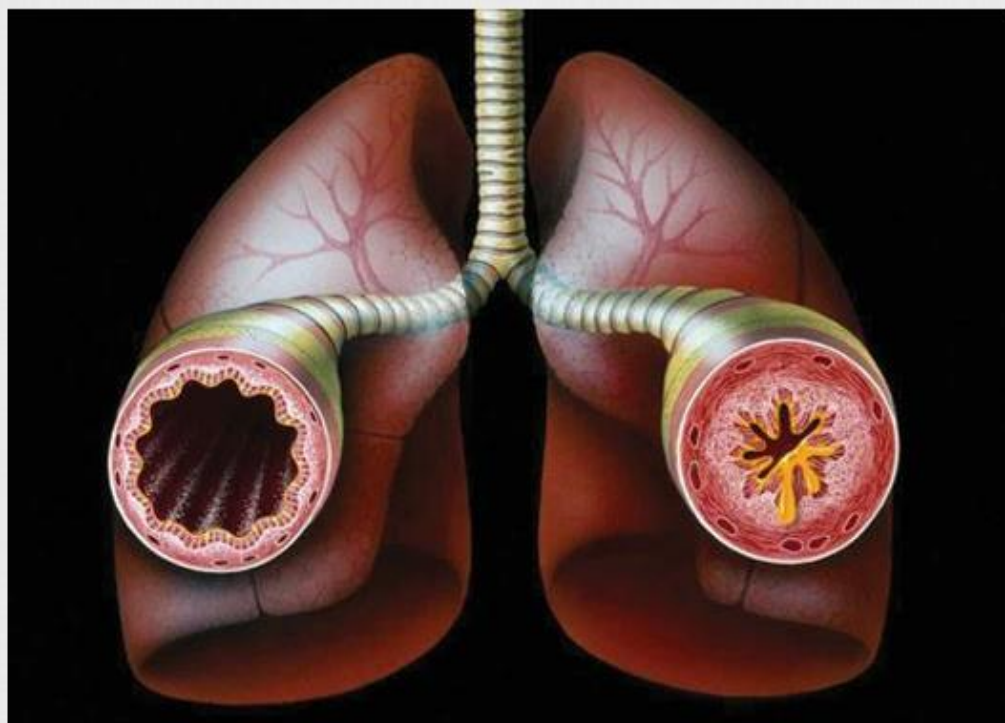
[Link](#)



ASMA PER 2,6 MILIONI DI ITALIANI

 - Malattie respiratorie

 21-10-2018  0 Commenti



L'asma ha assunto negli ultimi anni caratteristiche di diffusione e gravità preoccupanti, sia in termini di morbidità che di mortalità. In Italia l'incidenza dell'asma è pari al 4,5% della popolazione, ossia circa 2,6 milioni di persone[1] e una buona parte dei casi di asma è causata dalla presenza di una o più allergie. L'asma grave invece **riguarda fino al 10% della popolazione complessiva di asmatici** ed ha un importante impatto sulla qualità di vita delle persone che ne soffrono.

21/10/2018	Salute Domani	Link
------------	---------------	----------------------

L'asma grave attualmente è responsabile del consumo **di circa l'80% delle risorse dedicate all'asma e tra i circa 300.000 asmatici gravi italiani, uno su tre è un giovane di età inferiore a 14 anni.** Se, l'asma grave, non viene trattata in modo adeguato, può condizionare gravemente la qualità della vita, causando limitazioni dell'attività fisica, disturbi del sonno e assenze dal lavoro o dalla scuola. Nei casi più gravi possono essere necessari frequenti ricoveri in ospedale e, talvolta, le crisi più acute e intense possono mettere a repentaglio la vita dei pazienti, come riportato in occasione dei recenti tragici episodi di cronaca.

*"I dati relativi ai pazienti affetti da asma grave nel nostro paese sembrano paradossali – afferma il **Dottor Antonino Musarra, Presidente AAIITO – Associazione Allergologi Immunologi Italiani Territoriali e Ospedalieri** - se si considerano le accresciute conoscenze recenti sulla eziopatogenesi dell'asma e sulla disponibilità di trattamenti in grado di consentire un buon controllo nella gran parte di pazienti con questa patologia ostruttiva. Per agire sul piano della prevenzione è necessario prestare costante attenzione alle misure di educazione sanitaria e sociale, necessarie a correggere gli stili di vita che tendono a far peggiorare l'asma, come ad esempio l'esposizione ad ambienti contaminati da allergeni o da fumo di sigaretta, la sedentarietà e l'eccesso di peso corporeo. Per identificare in modo efficiente i pazienti con questa condizione clinica è necessario distinguere i non pochi asmatici che presentano sintomi perché non eseguono correttamente la terapia inalatoria, da quelli in cui questa terapia non funziona adeguatamente e sono costretti ad impiegare farmaci cortisonici per via generale, spesso con beneficio parziale e con importanti effetti collaterali come aumento di peso, aumento della glicemia, rischio di osteoporosi."*

Asma grave: la soluzione è la medicina di precisione grazie ai nuovi farmaci biologici. Per i pazienti colpiti da asma grave per i quali la terapia inalatoria non funziona adeguatamente sono oggi disponibili farmaci biologici innovativi, che hanno fornito risultati molto positivi ed estremamente rapidi.

21/10/2018	Salute Domani	Link
------------	---------------	----------------------

*"In passato tutti i pazienti con asma grave venivano trattati in modo uguale. Oggi, invece, è possibile trattare alcuni pazienti affetti da asma grave con farmaci biologici che oltre ad essere selettivi e diretti specificamente nei confronti di determinati mediatori hanno un'ottima tollerabilità – spiega il **Dottor Claudio Micheletto, Segretario generale dell'AIPO** (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri) – Questi farmaci, alcuni dei quali già disponibili, sono rivolti in particolare al paziente asmatico allergico grave e all'asmatico eosinofilico grave. Prima di arrivare ad un trattamento è necessario fare un iter diagnostico con l'obiettivo di chiarire la natura della forma asmatica ed il fenotipo dell'asma. È una sfida culturale che ci ricorda che l'asma non è un'unica malattia e che il nostro compito è quello di caratterizzarla al meglio per trovare il giusto trattamento".*

Un registro italiano per l'asma grave in adolescenti e adulti. AAIITO, AIPO hanno creato un registro italiano sull'asma grave per verificare le condizioni dei pazienti, raccogliere il loro profilo e dati sull'efficacia dei farmaci utilizzati. Questo registro è stato unito a quello pre-esistente della SIMRI (Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili) con lo scopo di avere una continuità di monitoraggio nel passaggio dall'età pediatrica a quella adulta. A questo registro hanno aderito circa 100 centri di allergologia e pneumologia in tutta Italia con l'obiettivo di raccogliere ed analizzare nel tempo i dati di circa 4.800 pazienti.

*"La sfida cruciale per allergologi e pneumologi – conclude il **Presidente Musarra** - è la fenotipizzazione dei pazienti, cioè una selezione guidata da specifici biomarcatori, che possa consentire una terapia di precisione con il farmaco più adatto a quel determinato tipo di asma. In questo senso il registro è uno strumento importante per raccogliere dati su una vasta gamma di età colmando il divario tra adolescenti e adulti. Identificare i fattori di rischio, aiutando a comprendere gli aspetti epidemiologici e clinici legati alla patologia, fornire nuove informazioni utili per migliorare l'assistenza sanitaria per l'asma e gestire i pazienti secondo la miglior pratica clinica."*

[1]GINA – Global Iniziative for Asma (<http://www.ginasthma.org>)

22/10/2018	Fidest Agenzia giornalistica	Link
------------	---------------------------------	----------------------

Fidest – Agenzia giornalistica/press agency
 Quotidiano di informazione – Anno 30 n° 318

Incidenza dell'asma in Italia

Posted by fidest press agency su lunedì, 22 ottobre 2018

L'asma ha assunto negli ultimi anni caratteristiche di diffusione e gravità preoccupanti, sia in termini di morbidità che di mortalità. In Italia l'incidenza dell'asma è pari al 4,5% della popolazione, ossia circa 2,6 milioni di persone e una buona parte dei casi di asma è causata dalla presenza di una o più allergie. L'asma grave invece riguarda fino al 10% della popolazione complessiva di asmatici ed ha un importante impatto sulla qualità di vita delle persone che ne soffrono. L'asma grave attualmente è responsabile del consumo di circa l'80% delle risorse dedicate all'asma e tra i circa 300.000 asmatici gravi italiani, uno su tre è un giovane di età inferiore a 14 anni. Se, l'asma grave, non viene trattata in modo adeguato, può condizionare gravemente la qualità della vita, causando limitazioni dell'attività fisica, disturbi del sonno e assenze dal lavoro o dalla scuola. Nei casi più gravi possono essere necessari frequenti ricoveri in ospedale e, talvolta, le crisi più acute e intense possono mettere a repentaglio la vita dei pazienti, come riportato in occasione dei recenti tragici episodi di cronaca.

Per l'asma grave la soluzione è la medicina di precisione grazie ai nuovi farmaci biologici. Per i pazienti colpiti da asma grave per i quali la terapia inalatoria non funziona adeguatamente sono oggi disponibili farmaci biologici innovativi, che hanno fornito risultati molto positivi ed estremamente rapidi.

“La sfida cruciale per allergologi e pneumologi – osserva il Presidente Musarra – è la fenotipizzazione dei pazienti, cioè una selezione guidata da specifici biomarcatori, che possa consentire una terapia di precisione con il farmaco più adatto a quel determinato tipo di asma. In questo senso il registro è uno strumento importante per raccogliere dati su una vasta gamma di età colmando il divario tra adolescenti e adulti. Identificare i fattori di rischio, aiutando a comprendere gli aspetti epidemiologici e clinici legati alla patologia, fornire nuove informazioni utili per migliorare l'assistenza sanitaria per l'asma e gestire i pazienti secondo la miglior pratica clinica.”

22/10/2018	Newsok.it	Link
------------	-----------	----------------------



Salute: 300mila italiani soffrono di asma grave, uno su 3 è under 14

Secondo quanto riportato dall'Associazione Allergologi Immunologi Italiani Territoriali e Ospedalieri, l'**asma grave** è responsabile del consumo di circa l'80% delle risorse dedicate all'asma e tra i circa 300.000 asmatici gravi italiani, uno su tre è un giovane di età inferiore a 14 anni. Se l'asma grave, non viene trattata in modo adeguato, può condizionare gravemente la qualità della vita, causando limitazioni dell'attività fisica, disturbi del sonno e assenze dal lavoro o dalla scuola: lo spiega in una nota l'Aaiito, all'apertura del congresso nazionale a Roma.

L'asma ha assunto negli ultimi anni caratteristiche di diffusione e gravità preoccupanti, sia in termini di morbidità che di mortalità. In Italia l'incidenza dell'asma è pari al 4,5% della popolazione, ossia circa 2,6 milioni di persone e una buona parte dei casi di asma è causata dalla presenza di una o più allergie. L'asma grave invece riguarda fino al 10% della popolazione complessiva di asmatici ed ha un importante impatto sulla qualità di vita delle persone che ne soffrono.

"Per agire sul piano della prevenzione è necessario prestare costante attenzione alle misure di educazione sanitaria e sociale, necessarie a correggere gli stili di vita che tendono a far peggiorare l'asma, come ad esempio l'esposizione ad ambienti contaminati da allergeni o da fumo di sigaretta, la sedentarietà e l'eccesso di peso corporeo", spiega il presidente Aaiito Antonino Musarra.

22/10/2018

Contro Copertina

[Link](#)

CONTRO COPERTINA

Allarme asma, in Italia 300mila persone ne soffrono, di più sono i bambini sotto i 14 anni



Stando agli ultimi dati forniti dall'Associazione Allergologi Immunologi Italiani Territoriali e Ospedalieri, l'**asma grave** è colpevole della perdita di circa l'80% delle risorse messe in campo all'asma e tra i circa 300.000 asmatici gravi italiani, uno su tre è un giovane di età inferiore a 14 anni. Se l'asma grave, non viene trattata in modo adeguato, può condizionare gravemente la qualità della vita, causando limitazioni dell'attività fisica, disturbi del sonno e assenze dal lavoro o dalla scuola: lo spiega in una nota l'Aaiito, all'apertura del congresso nazionale a Roma.

22/10/2018	Contro Copertina	Link
------------	------------------	----------------------

L'asma ha assunto negli ultimi anni caratteristiche di diffusione e gravità preoccupanti, sia in termini di morbidità che di mortalità. In Italia l'incidenza dell'asma è pari al 4,5% della popolazione, ossia circa 2,6 milioni di persone e una buona parte dei casi di asma è causata dalla presenza di una o più allergie. L'asma grave invece riguarda fino al 10% della popolazione complessiva di asmatici ed ha un importante impatto sulla qualità di vita delle persone che ne soffrono.

“Per agire sul piano della prevenzione è necessario prestare costante attenzione alle misure di educazione sanitaria e sociale, necessarie a correggere gli stili di vita che tendono a far peggiorare l'asma, come ad esempio l'esposizione ad ambienti contaminati da allergeni o da fumo di sigaretta, la sedentarietà e l'eccesso di peso corporeo”, spiega il presidente Aaiito Antonino Musarra.

L'asma grave rappresenta il 7-10% dei pazienti asmatici, ma le risorse che assorbe sono il 50 – 80% di quelle dedicate all'asma nel complesso. Tale patologia respiratoria è in aumento, in parte dovuto alla maggior attenzione diagnostica e a una maggiore focalizzazione sull'aderenza alla terapia. Fra i circa 300.000 asmatici gravi italiani, uno su tre è un giovane di età inferiore a 14 anni, che perde giorni di scuola, fa sport con difficoltà e ha una bassa qualità di vita per colpa del respiro affannoso e sibilante. Uno degli ostacoli al controllo dell'asma grave è la difficoltà di identificare in modo efficiente i pazienti con questa condizione clinica. Recentemente, Sousa et al. hanno analizzato questo problema e verificato che le diverse definizioni operative di asma grave sono incoerenti tra loro. Esiste una classificazione ufficiale ma in pratica non viene utilizzata.

22/10/2018

Il sussidiario.net

[Link](#)

ilsussidiario.net
Versione Beta

Italia, allarme asma per 300mila persone / A soffrirne di più sono i bambini sotto i 14 anni

In Italia scatta l'allarme asma per 300mila persone e a soffrirne sono di più i bambini. Addirittura uno su tre è sotto i quattordici anni, il problema riguarda 2.6 milioni di persone.

22 OTTOBRE 2018 REDAZIONE



Italia, allarme asma per 300mila persone

Scoppia l'**allarme asma per 300mila persone in Italia**. A Roma ha preso il via un **congresso nazionale** e durante questo l'Associazione Allergologi Immunologi Italiani Territoriali e Ospedalieri (**Aaiito**) ha redatto una nota. In questa abbiamo letto come l'asma grave sia responsabile del consumo all'incirca dell'80% delle risorse dedicate all'asma. Sono 300mila i malati di asma grave e tra questi uno su tre ha un'età inferiore ai quattordici anni. Negli ultimi anni, poi, ci sarebbe stata una nuova diffusione con gravità preoccupanti sia per quanto riguarda la mortalità e la morbidità. Addirittura l'incidenza nel nostro paese è del 4.5% raggiungendo circa i 2.6 milioni di persone. Buona parte di questi soggetti sono colpiti anche da una o più allergie. L'asma grave invece colpisce il 10% della popolazione complessiva di asmatici, con un impatto decisamente pesante sulla qualità della vita di tutte le persone che ne soffrono.

"Dati che sembrano paradossali"

In merito all'allarme asma ha parlato **Antonino Musarra** presidente dell'Aaiito. Questi ha specificato, come riportato da Ansa, che: *"I dati relativi ai pazienti affetti da asma grave sembrano davvero paradossali. Se si considerano inoltre le accresciute conoscenze recenti sulla eziopatogenesi dell'asma e sulla disponibilità di trattamenti che sono in grado di consentire un buon controllo nella gran parte dei pazienti con questa patologia ostruttiva. Per agire sul piano della prevenzione è necessario andare a prestare costante attenzione alle misure di educazione sia sanitaria che sociale necessarie a correggere gli stili di vita che tendono a far peggiorare l'asma. Tra questi abbiamo l'esposizione ad ambienti contaminati da allergeni o fumo di sigaretta, la sedentarietà e l'eccesso di peso corporeo"*. Si dovrà dunque ragionare, durante il congresso a Roma, sulle possibilità di rendere questa patologia più controllata soprattutto nei confronti dei ragazzi più giovani che ne sono i più affetti.

22/10/2018

Dire

[Link](#)



Sempre più reazioni allergiche a farmaci e mezzi contrasto

ROMA – Le reazioni avverse a farmaci costituiscono, al giorno d'oggi, un evento molto frequente e mostrano **un trend in costante crescita**, anche come conseguenza del sempre maggiore uso di farmaci nel mondo occidentale. L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce una reazione avversa ad un farmaco come 'ogni risposta indesiderata che fa seguito alla somministrazione di un farmaco per motivi profilattici, diagnostici, terapeutici o per indurre modificazioni di una funzione fisiologica. Lo dichiara in una nota stampa l'Aaiito.

“Le reazioni avverse a farmaci– spiega Antonino Musarra, presidente Aaiito- **colpiscono il 7% della popolazione generale**, oltre il 20% dei pazienti ricoverati in ospedale e sono causa di oltre l'8% dei ricoveri ospedalieri. In questo scenario le allergie da farmaci sono circa il 15% del totale delle reazioni avverse e quelle potenzialmente pericolose per la vita delle persone sono fortunatamente poco frequenti e si manifestano generalmente con **shock anafilattico**, sindrome di Stevens-Johnson e Necrolisi Epidermica Tossica”.

“La capacità del farmaco di stimolare il sistema immunitario ad indurre una reazione allergica- prosegue Musarra – è direttamente connessa con la sua struttura chimica, infatti alcuni farmaci come ad esempio **le penicilline, le cefalosporine, alcuni antitumorali**, alcuni antiepilettici sono maggiormente in grado, rispetto ad altri, di indurre la reazione allergica. Inoltre, l'assunzione ripetuta dello stesso farmaco è maggiormente allergizzante rispetto alla terapia continuativa e, ancora, la somministrazione intramuscolare o endovenosa sono maggiormente allergizzanti rispetto alla somministrazione per via orale. E' stato, inoltre, dimostrato che il sesso femminile è maggiormente colpito rispetto a quello maschile”.

Tra le allergie ai farmaci, **un tipo di reazione allergica non trascurabile è quella ai mezzi di contrasto** che sono frequentemente utilizzati per diversi tipi di esami come, ad esempio, quelli radiologici. Ad indagare su questo tema ci hanno pensato quindi **gli esperti dell'Aaiito che hanno avviato uno studio multicentrico** tuttora in corso.

22/10/2018	Dire	Link
------------	------	----------------------

Obiettivi del progetto raccogliere dati epidemiologici, in un settore ancora poco conosciuto, per identificare con maggiore precisione quali sono i **fattori di rischio che il paziente può avere prima di sottoporsi ad esami** che prevedono la somministrazione di un mezzo di contrasto. Lo studio Aaiito si è quindi posto gli obiettivi di identificare: la percentuale di positività nei pazienti, quali sono i mezzi di contrasto maggiormente responsabili e quali sono i mezzi diagnostici più idonei per accertare se la reazione è avvenuta e quale tipo di reazione si è verificata. **Lo studio coinvolge nove centri di allergologia in Italia e sta valutando i dati di 407 pazienti.**

“Dai primi risultati- dichiara Francesco Murzilli, vice presidente Aaiito- è emerso che i soggetti maggiormente a rischio sono quelli che hanno avuto precedenti esposizioni al mezzo di contrasto (19%) e soggetti che soffrono di allergie respiratorie, dato che corrisponde ai dati della letteratura che evidenzia come l'asma bronchiale sia un fattore di rischio. Va comunque sottolineato che **il 35% delle reazioni si può manifestare in occasione della prima esposizione ai mezzi di contrasto**. Dal punto di vista della diagnosi i test cutanei sono sicuramente lo strumento al momento più affidabile che l'allergologo ha a disposizione per fare una diagnosi certa. Il nostro consiglio è quello di **effettuare questo tipo di esame entro 6 mesi dall'avvenuta reazione** perché con il passare dei mesi la positività cutanea tende a scemare. E' estremamente importante infine sensibilizzare i radiologi e gli altri specialisti che effettuano esami con mezzi di contrasto per far sì che indirizzino subito il paziente all'allergologo appena avvenuta la reazione allergica”.

**adnkronos
salute**

Farmaci, reazioni avverse per 7% italiani e per 20% pazienti in ospedale

"Le reazioni avverse a farmaci colpiscono il 7% della popolazione generale, oltre il 20% dei pazienti ricoverati in ospedale e sono causa di oltre l'8% dei ricoveri ospedalieri. In questo scenario le allergie da farmaci sono circa il 15% del totale delle reazioni avverse, e quelle potenzialmente pericolose per la vita delle persone sono fortunatamente poco frequenti e si manifestano generalmente con shock anafilattico, sindrome di Stevens-Johnson e necrolisi epidermica tossica". Lo spiega Antonino Musarra, presidente dell'Associazione allergologi immunologi italiani territoriali e ospedalieri (Aaiito) riunita in congresso a Roma. Tra le allergie ai farmaci un tipo di reazione allergica non trascurabile è quella ai mezzi di contrasto che sono frequentemente utilizzati per diversi tipi di esami, come ad esempio quelli radiologici. Per questo gli specialisti Aaiito hanno avviato uno studio multicentrico tuttora in corso. Obiettivo del progetto: raccogliere dati epidemiologici, in un settore ancora poco conosciuto, per identificare con maggiore precisione quali sono i fattori di rischio che il paziente può avere prima di sottoporsi a esami che prevedono la somministrazione di un mezzo di contrasto.

(F.M.)**aristea**

MAXIM

Allergie alimentari: anche adulti a rischio

BY MAXIM ITALIA 24 OTTOBRE 2018

FOTOGRAFIA: UOVA, LATTE E PANE FRA GLI ALIMENTI A RISCHIO (SHUTTERSTOCK)



Allergie alimentari? Non vanno sottovalutate. Chi crede che questa problematica non possa manifestarsi nel corso della vita ma solo nei primi anni sbaglia. **Le allergie alimentari colpiscono fino al 4% della popolazione adulta**, con una maggiore incidenza nei bambini, **pari al 6-8% nei primi anni di vita**. In genere sono più comuni nei primi tre anni, ma in realtà possono presentarsi a qualsiasi età.

Queste intolleranze sono dovute a una reazione immunologica verso proteine contenute nei vari alimenti chiamate allergeni. Sono coinvolte le IgE, anticorpi specifici della reazione allergica e possono presentarsi con sintomi lievi come prurito e maculo-papule nel cavo orale, o gravi come le reazioni anafilattiche con possibile rischio per la vita.

*"Nell'adulto - spiega **Riccardo Asero, presidente eletto dell'Associazione allergologi immunologi italiani territoriali e ospedalieri (Aaiito)** - l'allergia alimentare più frequente è dovuta all'assunzione di alimenti di origine vegetale, per la presenza in questi alimenti della Lipid transfert protein che è la principale causa di allergie alimentari nell'adulto nei Paesi mediterranei ed è presente in forma omologa in un ampio spettro di alimenti di origine vegetale botanicamente non correlati tra loro". Asero aggiunge: "È sempre **importante sapere quali allergeni scatenino la sintomatologia** per poter fare una corretta **dieta di eliminazione**, senza eccedere negli alimenti da eliminare, ma **senza rischiare di assumere alimenti a maggior rischio di anafilassi**. Inoltre, l'allergia alimentare può essere **causa peggiorativa della dermatite atopica**. Una patologia più frequente nell'età infantile e fino all'adolescenza e si associa all'allergia alimentare a uova e latte".*

Gli allergologi di Aaiito, riuniti in questi giorni per il Congresso annuale a Roma, richiamano l'attenzione sul fatto che i **test per le intolleranze eseguiti in farmacia o dai laboratori non sono sufficienti**. *"Bisogna sempre rivolgersi agli specialisti allergologi - sottolinea **Antonino Musarra, presidente Aaiito** - per approfondire la diagnosi con test di secondo o terzo livello".*

Il primo giornale di economia e business diffuso nell'Isola

QUOTIDIANO DI SICILIA

Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No profit e Consumo

www.quotidianodisicilia.it

dal 1979

Direttore Carlo Alberto Tregua

Farmaci, reazioni avverse per il 20% dei pazienti ricoverati Dall'**Aaiito** arriva un nuovo studio sugli strumenti di contrasto

ROMA - "Le reazioni avverse a farmaci colpiscono il 7% della popolazione generale, oltre il 20% dei pazienti ricoverati in ospedale e sono causa di oltre l'8% dei ricoveri ospedalieri. In questo scenario le allergie da farmaci sono circa il 15% del totale delle reazioni avverse, e quelle potenzialmente pericolose per la vita delle persone sono fortunatamente poco frequenti e si manifestano generalmente con shock anafilattico, sindrome di Stevens-Johnson e necrolisi epidermica tossica". Lo spiega Antonino Musarra, presidente dell'**Associazione allergologi** immunologi italiani territoriali e ospedalieri (**Aaiito**).

"Tra le allergie ai farmaci - sottolineano gli esperti - un tipo di reazione allergica non trascurabile è quella ai mezzi di contrasto che sono frequentemente utilizzati per diversi tipi di esami, come ad esempio quelli radiologici". Per questo gli specialisti **Aaiito** hanno avviato uno studio multicentrico tuttora in corso. Obiettivo del progetto: raccogliere dati epidemiologici, in un settore ancora poco conosciuto, per identificare con maggiore precisione quali sono i fattori di rischio che il paziente può avere prima di sottoporsi a esami che prevedono la somministrazione di un mezzo di contrasto.

Lo studio si propone di identificare la percentuale di positività nei pazienti, quali sono i mezzi di contrasto maggiormente responsabili e quali sono i mezzi diagnostici più idonei per accertare se la reazione è avvenuta e quale tipo di reazione si è verificata. Il progetto coinvolge 9 centri di allergologia in Italia e sta valutando i dati di 407 pazienti.

"Dai primi risultati - riferisce Francesco Murzilli, vice presidente **Aaiito** - è emerso che i soggetti maggiormente a rischio sono quelli che hanno avuto precedenti esposizioni al mezzo di contrasto (19%) e quelli che soffrono di allergie respiratorie, dato che corrisponde ai dati della letteratura che evidenzia come l'asma bronchiale sia un fattore di rischio. Va comunque sottolineato che il 35% delle reazioni si può manifestare in occasione della prima esposizione ai mezzi di contrasto".

